

Messaggio Nove

L'edificazione organica della chiesa in qualità di Corpo di Cristo attraverso il processo del metabolismo spirituale secondo l'esperienza interiore dei credenti del Cristo dimorante

Lettura dalle Scritture: 2Sa. 7:12-14a; Efe. 3:16-21

- I. 2Samuele 7:12-14a è la rivelazione di una profezia che attraverso tipologia ci mostra che abbiamo bisogno che Dio edifichi Cristo nella nostra costituzione intrinseca affinché tutto il nostro essere venga ricostituito con Cristo—Mat. 16:18:**
 - A. L'economia eterna di Dio, secondo il desiderio del Suo cuore, è quella di edificare Se stesso nell'uomo e l'uomo in Lui (Efe. 3:16-17a); questa mutua dimora è la realtà del Corpo di Cristo che si consuma nella Nuova Gerusalemme (Gio. 15:4-5a; 1Gi. 2:27-28; 3:24; 4:13, 15-16; Apo. 21:3, 22).
 - B. L'intenzione di Dio nella Sua economia è quella di edificarsi, in Cristo, nel nostro essere—2Sa. 7:12-14a; Efe. 3:17a; Gio. 14:20; Gal. 4:19:
 1. Dio desidera operare Se stesso in noi, in Cristo; tutto ciò che Cristo è, e tutto ciò che Cristo ha compiuto, ha questo fine—Fil. 2:13; Efe. 3:17a; Col. 3:10-11.
 2. Abbiamo bisogno che Dio si edifichi in Cristo nella nostra umanità, operando Se stesso in Cristo in noi come nostra vita, nostra natura e nostra persona—Efe. 3:17a.
- II. Efesini 3:16-21 rivela che il Dio Triuno è entrato in noi per fare un lavoro di costruzione con Sé stesso che costituisce un elemento e con qualcosa di nostro che costituisce il materiale; questo è illustrato in Matteo 13 dalla parabola del seminatore:**
 - A. Il Signore si semina come seme di vita nei cuori degli uomini, che è il suolo, per crescere e vivere in loro e manifestarsi da dentro di loro—Mat. 13:3.
 - B. Il seme viene seminato nel suolo per crescere con le sostanze nutritive del suolo; di conseguenza, il prodotto è una composizione di elementi, derivanti sia dal seme che dal suolo—Mat. 13:23.
 - C. Abbiamo dentro di noi alcuni nutrienti creati da Dio come preparazione per la Sua venuta in noi e per la Sua crescita in noi; Dio ha creato lo spirito umano con i nutrienti umani insieme al cuore umano come terreno per la crescita del seme divino dentro di noi—1Gi. 3:9; 1Pi. 1:23; Col. 2:19:
 1. La velocità con cui cresciamo nella vita non dipende dal seme divino ma da quante sostanze nutritive diamo a questo seme; più nutrienti forniamo, più velocemente il seme crescerà e più fiorirà—Salmo 78:8; Mat. 5:3, 8:
 - a. Se rimaniamo nella nostra anima, nel nostro uomo naturale, non ci sarà alcun nutrimento per la crescita del seme divino; ma se ci fortifichiamo nel nostro uomo interiore e se offriamo attenzione al nostro spirito e lo esercitiamo, i nutrienti verranno forniti e Cristo stabilirà la Sua dimora nel nostro cuore—Efe. 3:16-17; Rom. 8:6; 1Ti. 4:7

- b. Se vogliamo che il Signore in qualità di seme della vita cresca dentro di noi per diventare il nostro pieno godimento, dobbiamo aprirci al Signore assolutamente e collaborare con Lui per trattare a fondo il nostro cuore—Mat. 13:3-9, 19-23.
- 2. Da un lato, Dio ci fortifica con Sé stesso come elemento, e dall'altro noi diamo i nutrienti; attraverso questo, Dio in Cristo realizza la Sua edificazione intrinseca, cioè l'edificazione della Sua casa, in tutto il nostro essere.
- D. Secondo la Bibbia, crescita equivale a edificazione; il Signore Gesù ha dichiarato: «Io edificherò la mia chiesa» (Mat. 16:18); questa edificazione avviene mediante la crescita del seme divino dentro di noi (1Gi. 3:9; Efe. 4:15-16; Col. 2:19; Efe. 2:21-22; 1Co. 3:1, 6-9, 12; 16:13).
- E. L'economia di Dio è quella di operare Se stesso in noi in modo che possiamo sperimentare un processo metabolico di digestione e assimilazione spirituale che produce la trasformazione della nostra vita naturale, come cambiamento metabolico, graduale ed intrinseco; questo è per l'edificazione del Corpo di Cristo per portare a compimento la Nuova Gerusalemme—2Co. 3:18:
 - 1. Affinché avvenga l'edificazione di Dio, dobbiamo ricevere, digerire e assimilare il Cristo organico, pneumatico, che è lo Spirito vivificante, nostro cibo, bevanda e respiro spirituale—Gio. 6:51, 57; 7:37-39; 20:22.
 - 2. Quando godiamo di Cristo mangiandoLo, bevendoLo e respirandoLo, si verifica in noi un processo metabolico, una digestione e un metabolismo spirituali, e Cristo viene costituito nel nostro essere; questo metabolismo interiore è la trasformazione, e la trasformazione è l'edificazione—Rom. 12:2; Fil. 1:20-21; cfr. Apo. 21:18; 4:3.
- F. L'edificazione organica della chiesa in qualità di Corpo di Cristo attraverso il processo del metabolismo spirituale è in realtà ciò che Jehovah aveva profetizzato a Davide riguardo alla tipologia in 2Samuele 7:12-14a.

III. In Efesini 3:16-21 Paolo prega relativamente all'esperienza interiore da parte dei credenti, del Cristo che dimora all'interno per l'edificazione organica della chiesa in qualità di Corpo di Cristo—4:12, 16; 2:21-22:

- A. Paolo pregava il Padre di fortificarci nell'uomo interiore per mezzo del Suo Spirito affinché Cristo potesse fare la Sua dimora nel nostro cuore e così occupare, possedere, permeare e colmare tutto il nostro essere interiore con Sé stesso—3:16-17a.
- B. Il Dio Triuno può essere paragonato ad una grande macchina di cui Paolo era l'operatore; dobbiamo imparare la lezione di un alto principio che vige nell'intero universo; questo principio è che Dio vuole fare qualcosa, ma Egli sarà solo la “macchina” che ha bisogno di qualcuno che sia l'operatore:
 - 1. Quando Paolo offrì la preghiera in Efesini 3:16-21, egli era un rappresentante dell'intero Corpo di Cristo.
 - 2. Il Padre, il Figlio e lo Spirito sono le tre “parti” di questa “macchina” universale e il Corpo è l'operatore; quando facciamo questa preghiera in qualità di operatori, il Padre opera attraverso il Suo Spirito in quanto canale per fortificare ogni parte del nostro essere nell'uomo interiore, con lo scopo che il Figlio costruisca la Sua casa in tutte le parti del nostro cuore.

- C. Dire che abbiamo bisogno di essere fortificati con potenza nell'uomo interiore significa che non siamo nell'uomo interiore e che viviamo principalmente nell'uomo esteriore—Efe. 3:16; 1:19-22; 3:20.
- D. Cristo ha il desiderio di occupare ogni spazio del nostro cuore:
1. La frase *fare la Sua casa* [*abiti* nella N. Diodati] in greco è una sola parola, *katoikeo*, che in sostanza significa stabilirsi in una dimora, fare una dimora, e il prefisso di questa parola, *kata*, significa "giù"—Efe. 3:17a.
 2. Mentre Cristo costruisce la Sua dimora nel profondo del nostro cuore, noi veniamo radicati nell'amore per il campo di Dio e fondati nell'amore per l'edificio di Dio—Efe. 3:17.
 3. Mentre Egli costruisce la Sua dimora nei nostri cuori, noi saremo pieni di forza per comprendere insieme a tutti i santi il Cristo incommensurabile le cui dimensioni sono le dimensioni dell'universo—Efe. 3:18:
 - a. La nostra esperienza di Cristo nella chiesa deve essere quadrimensionale, come un cubo (la larghezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità) e non deve essere unidimensionale, come una linea.
 - b. Sia nel tabernacolo che nel tempio, il Santissimo era un cubo—Eso. 26:2-8; 1Re 6:20.
 - c. Alla fine, la Nuova Gerusalemme, l'edificio di Dio, sarà un cubo eterno, il Sancta Sanctorum, dodicimila stadi in tre dimensioni—Apo. 21:16.
 4. Il fatto che Cristo abbia stabilito la Sua dimora nei nostri cuori ci fa conoscere l'amore di Cristo che trascende la conoscenza affinché possiamo essere riempiti di tutta la pienezza del Dio Triuno per la Sua espressione collettiva, la Sua glorificazione—Efe. 3:19-21; cfr. Gen. 24:47, 53, 61-67.
- E. Cristo edifica la chiesa edificando Se stesso dentro di noi, e cioè, entrando nel nostro spirito e diffondendosi dal nostro spirito nella nostra mente, emotività e volontà per occupare tutto il nostro essere—2Ti. 4:22; 1Co. 6:17; Efe. 3:17a:
1. Poiché il nostro cuore è la totalità delle nostre parti interiori, il centro del nostro essere interiore e il portavoce delle nostre inclinazioni, del nostro affetto, diletto e desiderio, quando Cristo costruisce la Sua casa nel nostro cuore, Egli controlla tutto il nostro essere interiore, rifornisce e fortifica con Sé ogni nostra parte interiore.
 2. Più Cristo si diffonde dentro di noi, più si stabilisce in noi e fa di noi la Sua dimora occupando ogni parte del nostro essere interiore, possedendola e saturandola con Se stesso.
 3. Affinché la parola di Cristo in Matteo 16:18 riguardo all'edificazione della chiesa possa compiersi, la chiesa deve entrare in uno stato in cui molti santi permetteranno a Cristo di fare la Sua casa nel profondo del loro cuore, possedendo, occupando e saturando tutto il loro essere interiore.
 4. Più Cristo occupa il nostro essere interiore, più saremo in grado di essere edificati con gli altri nel Corpo—Efe. 2:21-22; 4:12, 16.
 5. Efesini 3:17 parla di essere radicati e fondati nell'amore; il nostro essere radicati indica che siamo piante che hanno bisogno di

- crescere, e il nostro essere fondati indica che abbiamo bisogno di essere edificati.
6. Secondo il versetto 18 alla fine saremo pieni di potenza per comprendere le dimensioni universali di Cristo—l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità—non da noi stessi individualmente ma “con tutti i santi”, e cioè corporativamente e congiuntamente; questo significa che dobbiamo essere edificati insieme.
 7. Quando Cristo avrà costruito la Sua dimora nei nostri cuori saremo riempiti di tutta la pienezza di Dio; questa pienezza è la chiesa, il Corpo di Cristo in quanto espressione collettiva del Dio Triuno—vs. 19.
 8. La gloria di Dio è stata forgiata nella chiesa ed Egli viene espresso attraverso la chiesa, al di sopra di tutto ciò che possiamo chiedere o pensare; quindi, Dio è glorificato nella chiesa—vs. 20-21.
- F. Efesini 3:16-21 mostra lo spirito, l'atteggiamento, la preghiera e la fede di Paolo:
1. Per rivelazione il mistero di Cristo è stato fatto conoscere a Paolo (vs. 3-6); quindi, il suo spirito e il suo atteggiamento—ciò che vide, ciò che disse e ciò che gli importava nel suo cuore—erano collegati alla visione dell'edificazione della chiesa in qualità di Corpo di Cristo attraverso l'esperienza interiore del Cristo interiormente dimorante.
 2. Paolo era ossessionato da questa visione che divenne il suo stesso spirito e il suo stesso atteggiamento; per questo pregava (nella sfera ed elemento della fede) come riportato in Efesini 3:16-21; se abbiamo avuto la visione di come Cristo edifica la chiesa in qualità di Corpo di Cristo attraverso l'esperienza interiore del Cristo interiormente dimorante, allora avremo lo spirito, l'atteggiamento, la preghiera e la fede di Paolo quando serviamo Dio nella chiesa.